1. PREMESSA. FINALITA' E RIFERIMENTI NORMATIVI DEL PIANO ANTICORRUZIONE DI SORI SPA

Sori, società in house dei comuni di Prato, Montemurlo e Carmignano, rientra, secondo quanto previsto dall'Anac con la determinazione n.8 del 17 giugno 2015, nell'ambito delle società controllate cui si applicano le norme di prevenzione della corruzione ai sensi della Legge n. 190/2012. Il presente Piano di prevenzione della corruzione è redatto in conformità con quanto previsto dal comma 5 Legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio". Il presente documento è compatibile e complementare al Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 e con il Sistema di Gestione di Qualità ISO 9001:2008 al quale Sori si è resa conforme.
Il presente piano di prevenzione della corruzione costituisce parte integrante del sistema di gestione dei rischi aziendali e viene pertanto incluso nel compendio dei relativi atti quale appendice del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D,Lgs. 231/2001. Il presente documento dovrà essere osservato da tutti i Dipendenti e Collaboratori interni ed esterni di Sori Spa.

Il presente Piano ha il fine di conseguire all'interno della Società i tre obiettivi strategici individuati dal PNA ovvero:

- Ridurre le circostanze in cui possono realizzarsi i casi di corruzione;
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

In particolare, sono stati individuati i seguenti obiettivi:

- Identificazione dei principali reati rilevanti ai fine della prevenzione anticorruzione;
- Definizione dei criteri adottati per la valutazione del rischio di corruzione;
- Individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni svolte da Sori;
- Programmazione di interventi formativi rivolti al personale delle aree a maggiore rischio di corruzione ed interventi informativi rivolti a tutti i dipendenti;
- Adozione di efficaci meccanismi di segnalazione di accertate o presunte violazioni delle regole aziendali;
- Regolazione di procedure per l'aggiornamento;
- Regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del modello da parte dell'amministrazione vigilante

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO SORI SPA

La Società Risorse SpA è stata fondata dal Comune di Prato e dal Comune di Montemurlo nel 2002 per la gestione complessiva dei tributi locali e delle altre entrate dei due comuni compresa la riscossione. Sori svolge attività di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e delle attività ad essi connesse. Sori ha come soci i seguenti Comuni: Comune di Prato, Comune di Montemurlo e dal 2005 Comune di Carmignano.
L'assetto organizzativo di Sori è disciplinato dal Modello 231 e certificato ISO 9001:2008.

3. PRESIDIO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

In linea secondo quanto indicato dalla circolare del DFP del 25 gennaio 2013 e con lo scopo di mettere in atto un sistema organico di prevenzione della corruzione, viene creata la figura del referente per la prevenzione della corruzione per l'RPC, che viene individuata fra i coordinatori responsabili dei gruppi di lavoro nei quali è organizzata l'azienda.
Al referente per la prevenzione della corruzione spetta il compito di monitorare l'attività svolta dagli operatori segnalando le eventuali condotte illecite, secondo l'iter procedurale predisposto dal Sistema di gestione di Qualità ed in cooperazione con esso, anche con l'impiego di "audit" interni che verranno successivamente visionati dall'RPC. I coordinatori responsabili dei gruppi di lavoro hanno la funzione di vigilare sui dipendenti aziendali per garantire lo svolgimento degli adempimenti previsti dal Piano. Il referente e l'ufficio SgQ individueranno il personale da coinvolgere nei programmi formativi annuali. All'SgQ ed al coordinatore spetta di riferire gli elementi o le situazioni di criticità.

4. ELABORAZIONE E ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Le attività inerenti alla gestione dell'attività di prevenzione della corruzione vengono poste in essere dal Responsabile della prevenzione della corruzione con l'ausilio dei dipendenti dallo stesso individuati a tal fine. Tali funzioni, sono svolte dal personale dipendente di Sori, congiuntamente alle mansioni e funzioni comunque assegnate in ragione dell'ufficio a cui sono preposti. I Responsabili dei gruppi di lavoro sono tenuti a collaborare, ciascuno per quanto di competenza, con il Responsabile della prevenzione della corruzione nell'attività di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, con particolare riguardo al monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti, agli obblighi di trasparenza, al rispetto e alla vigilanza sul codice etico di comportamento dei dipendenti e sul dovere di astensione per il responsabile di procedimento in conflitto d'interessi di cui all'articolo 6 bis della legge 241/1990 e s.m.i., al rispetto e alla vigilanza sulle incompatibilità dei pubblici dipendenti di cui all'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.i., e di ogni altra disposizione della legge 190/2012.

5. ORGANISMO DI VIGILANZA (EX D.LGS. N. 231/2001)

Sori Spa ha introdotto nel 2008 un Modello di Organizzazione e Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001. L'ODV, essendo deputato a fronteggiare l'intera gamma di reati e comportamenti "corruttivi" richiamati dal Dlgs 231/2001, può considerarsi un soggetto di ausilio al RPC per il presidio dei fenomeni corruttivi, la cui azione si concretizza attraverso incontri periodici e scambi di flussi informativi.

Si considera parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione di Sori Spa:

- la Parte Generale del Modello Organizzativo e di Gestione (MOG) di Sori
- la Parte Speciale - Metodologie di mappatura e di valutazione delle aree di rischio
- la Parte Speciale - Analisi preliminare delle funzioni a rischio (Mappatura delle aree sensibili)
- la Parte Speciale - Mappatura dei processi sensibili
- la Parte Speciale - Piano di Prevenzione della Corruzione
- il Codice Etico e di Comportamento,
- le Procedure applicabili .

6. FUNZIONI E RESPONSABILITA' DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE – SOGGETTI COINVOLTI

6.1 Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è tenuto a:
predisporre il programma triennale di prevenzione della corruzione che deve essere approvato entro il 31 gennaio di ogni anno da parte del Cda;
individuare, su proposta del Referente per la prevenzione e del Responsabile SGQ il personale da inserire nei diversi corsi del programma di formazione "anticorruzione";
vigilare sul rispetto del principio di rotazione degli incarichi nell'ambito dei procedimenti/attività maggiormente esposti al rischio di corruzione;
vigilare sulla corretta applicazione da parte delle strutture competenti, delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di cui all'art. 1, commi 49 e 50 della L. n. 190/2012 e sulla sussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interessi in fase di autorizzazione alle attività extra-impiego del personale;
verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità, nonché proporre le opportune modifiche al medesimo in caso di accertamento di significative violazioni delle relative prescrizioni o di mutamenti dell'organizzazione;
partecipare all'elaborazione dello specifico Codice di comportamento;
garantire la vigilanza sul rispetto dei Codici di comportamento dei dipendenti;

verificare l'effettuazione del monitoraggio sul rispetto dei tempi dei procedimenti amministrativi da parte dei responsabili dei singoli procedimenti
pubblicare sul sito web di Sori, entro il 15 dicembre di ogni anno, una relazione recante i risultati dell'attività svolta, redatta sulla base delle indicazioni del PNA.
Individuare la figura del Referente per la prevenzione della corruzione fra i ordinatori responsabili dei gruppi di lavoro

La nomina del Responsabile è comunicata ed approvata dai Comuni di Prato e Montemurlo ed è pubblicata sul sito www.so-ri.it.

6.2 Consiglio di Amministrazione

Il CdA di Sori Spa nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione e vigila sul suo operato e sull'efficacia delle sue attività in materia. Al Consigli di Amministrazione spetta l'approvazione del Piano della prevenzione della corruzione e di ogni sua modifica proposta.

6.3 Il Referente per la prevenzione della corruzione è tenuto a:

1. monitorare le attività e garantire il rispetto dei tempi procedimentali
2. provvedere a segnalare, tempestivamente, qualsiasi altra anomalia accertata adottando, laddove possibile, le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendole al Responsabile della prevenzione della corruzione, ove non rientrino nella competenza di coordinatore responsabile del gruppo di lavoro;
3. proporre al Responsabile della prevenzione della corruzione i dipendenti da inserire nei diversi corsi del programma di formazione "anticorruzione";
4. garantire il monitoraggio delle eventuali situazioni di conflitto di interessi del personale assegnato, esaminando le relative dichiarazioni
5. collaborare con il Responsabile della Prevenzione alla predisposizione della relazione annuale sui risultati del monitoraggio e delle azioni.

6.4 I coordinatori responsabili dei gruppi di lavoro sono tenuti a:
1. monitorare le attività e garantire il rispetto dei tempi procedimentali
2. provvedere a segnalare, tempestivamente, qualsiasi altra anomalia accertata adottando, laddove possibile, le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendole al Responsabile della prevenzione della corruzione ed al Referente per la prevenzione;

6.5 Dipendenti e collaboratori

Tutti i dipendenti sono tenuti:
1. alla conoscenza del piano di prevenzione della corruzione a seguito della pubblicazione sul sito aziendale nonché alla sua osservanza ed altresì a provvedere, per quanto di competenza, alla sua esecuzione;
2. alla conoscenza ed all'osservanza del Codice Etico di comportamento dei dipendenti al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni corruttivi, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità, buona condotta;
3. ad assicurare la propria collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione ed al Referente per la prevenzione della corruzione;
4. a segnalare, al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza
5. laddove i dipendenti svolgano attività ad alto rischio di corruzione, a relazionare, tempestivamente al proprio responsabile in merito ad ogni eventuale anomalia riscontrata

7. REATI RILEVANTI

Con l'elaborazione del modello 231 è già stata effettuata una valutazione sui rischi nell'ambito dei processi aziendali gestiti da Sori. Anche sulal base diytale analisi, di seguito vengono riportati i potenziali rischi legati alla commissione di reati collegati a fenomeni corruttivi cui Sori può incorrere.

I reati rilevanti e configurabili sono i seguenti:
- Peculato (art. 314 c.p.)
- Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.)

- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319, 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)
- Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 cod. civ.)

7.1 AREE ED ATTIVITA' A MAGGIOR RISCHIO DI CORRUZIONE

Con riferimento alle aree di rischio di cui all'art. 1, comma 16, della Legge 190/2012, Sori ha individuato le seguenti "aree di rischio":

1) processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale;
2) processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture
3) processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
4) processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.
5) Controlli e vigilanza
6) Provvedimenti disciplinari per il personale

AREA 1. Processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale

- Procedure per reclutamento e assunzione del personale amministrativo, incluso il reclutamento del personale appartenente alle cosiddette "categorie protette"
- Conferimento di incarichi dirigenziali

AREA 2. Processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture

- Gare e convenzioni: procedure per l'acquisizione di beni e servizi

AREA 3. Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- Rilascio provvedimenti autorizzatori e concessori
- Riconoscimento di equipollenza ed equivalenza dei titoli di studio e dei titoli professionali

AREA 4. Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- Rilascio di provvedimenti autorizzatori e concessori
- Emissione, modifica, annullamento atti di accertamento tributario, di riscossione spontanea e coattiva
- Assegnazione delle risorse finanziarie

AREA 5. Controlli e vigilanza

- Procedure di controllo sulla gestione dei fondi aziendali

AREA 6. Provvedimenti disciplinari per il personale

- Procedimenti disciplinari del personale dipendente Sori

Nell'ambito delle aree di rischio appena descritte, nella fase di mappatura dei processi, sono state individuate le attività per le quali è maggiormente ravvisabile il rischio corruzione e che, pertanto, rappresentano le attività su cui è necessaria una maggiore focalizzazione.
La fase del trattamento del rischio consiste nell'individuazione e valutazione delle misure che devono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio.

La priorità di trattamento dipende dal livello di rischio; maggiore è il livello, maggiore è la priorità. La classificazione delle aree a maggior rischio corruzione è stata definita in base al livello di rischio:

7.2 ANALISI DEI RISCHI

AREA	*PROCESSI COINVOLTI*	*SOGGETTI AZIENDALI COINVOLTI*	*POSSIBILI REATI DI CORRUZIONE ESEGUIBILI NEL PROCESSO*	*LIVELLO DI RISCHIO*
AREA 1. Processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale	▪ Processo "Risorse" ▪ Processo "Formazione" ▪ Processo "Direzione" ▪ Processo "Staff di Direzione"	▪ Presidenza ▪ Consiglio di Amministrazione ▪ Direzione ▪ Staff di Direzione ▪ Amministrazione	▪ Peculato (art. 314 c.p.) ▪ Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.) ▪ Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.) ▪ Concussione (art. 317 c.p.) ▪ Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) ▪ Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319, 319-bis c.p.) ▪ Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.) ▪ Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) ▪ Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.) ▪ Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) ▪ Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) ▪ Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) ▪ Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.) ▪ Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) ▪ Corruzione tra privati (art. 2635 cod. civ.)	Medio
AREA 2. Processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture	▪ Processo "Acquisti" ▪ Processo "Albo fornitori" ▪ Processo "Direzione"	▪ Presidenza ▪ Consiglio di Amministrazione ▪ Direzione ▪ Amministrazione	▪ Peculato (art. 314 c.p.) ▪ Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.) ▪ Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.) ▪ Concussione (art. 317 c.p.) ▪ Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) ▪ Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319, 319-bis c.p.) ▪ Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.) ▪ Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-	Medio

			quater c.p.) ▪ Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.) ▪ Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) ▪ Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) ▪ Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) ▪ Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.) ▪ Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) ▪ Corruzione tra privati (art. 2635 cod. civ.)	
AREA 3. Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	▪ Processi "Occupazione suolo pubblico" ▪ Processi "Pubblicità" ▪ Processo "Direzione" ▪ Processo "Front Office"	▪ Presidenza ▪ Consiglio di Amministrazione ▪ Direzione ▪ Amministrazione ▪ Back Office e Accertamento ▪ Riscossione	▪ Peculato (art. 314 c.p.) ▪ Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.) ▪ Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.) ▪ Concussione (art. 317 c.p.) ▪ Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) ▪ Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319, 319-bis c.p.) ▪ Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.) ▪ Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) ▪ Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.) ▪ Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) ▪ Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) ▪ Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) ▪ Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.) ▪ Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) ▪ Corruzione tra privati (art. 2635 cod. civ.) ▪	Medio
AREA 4. Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei	▪ Processi "Ici – Imu - Tasi" ▪ Processo "Coattivo" ▪ Processo	▪ Presidenza ▪ Consiglio di Amministrazione ▪ Direzione ▪ Amministrazione ▪ Back Office e	▪ Peculato (art. 314 c.p.) ▪ Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.) ▪ Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.)	Medio

destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	"Riscossione" ▪ Processo "Multe CdS" ▪ Processo "Direzione"	Accertamento ▪ Riscossione	▪ Concussione (art. 317 c.p.) ▪ Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) ▪ Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319, 319-bis c.p.) ▪ Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.) ▪ Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) ▪ Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.) ▪ Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) ▪ Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) ▪ Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) ▪ Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.) ▪ Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) ▪ Corruzione tra privati (art. 2635 cod. civ.)	
AREA 5. Controlli e vigilanza	▪ Processo "Protocollo" ▪ Processo "Direzione" ▪ Processo "Staff di Direzione" ▪ Processo "Riesame della Direzione"	▪ Presidenza ▪ Consiglio di Amministrazione ▪ Direzione ▪ Amministrazione	▪ Peculato (art. 314 c.p.) ▪ Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.) ▪ Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.) ▪ Concussione (art. 317 c.p.) ▪ Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) ▪ Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319, 319-bis c.p.) ▪ Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.) ▪ Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) ▪ Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.) ▪ Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) ▪ Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) ▪ Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) ▪ Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.) ▪ Traffico di influenze illecite	Medio

			(art. 346-bis c.p.) ▪ Corruzione tra privati (art. 2635 cod. civ.)	
AREA 6. Provvedimenti disciplinari per il personale	▪ Processo "Direzione" ▪ Processo "Staff di Direzione" ▪ Processo "Protocollo" ▪ Processo "Risorse"	▪ Presidenza ▪ Consiglio di Amministrazione ▪ Direzione ▪ Amministrazione ▪ Back Office e Accertamento ▪ Riscossione ▪ Front Office	▪ Peculato (art. 314 c.p.) ▪ Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.) ▪ Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.) ▪ Concussione (art. 317 c.p.) ▪ Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) ▪ Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319, 319-bis c.p.) ▪ Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.) ▪ Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) ▪ Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.) ▪ Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) ▪ Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) ▪ Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) ▪ Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.) ▪ Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) ▪ Corruzione tra privati (art. 2635 cod. civ.)	Medio

7. 3 MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI

Al fine di prevenire i rischi di commissione dei reati, sulla base dell'analisi dei rischi sopra riportata, Sori adotterà durante il triennio 2016-2018 tutte quelle prassi aziendali che consentono – nelle singole aree di rischio individuate nel presente P.T.P.C. – una specifica forma di prevenzione di qualsivoglia fenomeno corruttivo.
L'allegato A del presente piano contiene le misure specifiche che saranno adottate nel corso dei prossimi tre anni e che saranno oggetto delle verifiche e dei controlli periodici da parte di tutti i soggetti coinvolti nel programma di prevenzione.

8. LA TRASPARENZA

Obblighi di trasparenza e pubblicità

In quanto ente di diritto privato in controllo pubblico Sori Spa è sottoposta alle regole sulla trasparenza di cui alla l. 90/2012 e al d.lgs. 33/2013. In particolare è tenuta:

- Alla pubblicazione dei dati indicati dall'art. 1, commi 15-33, l. 190/2012, limitatamente alle c.d. attività di pubblico interesse;

- Alla realizzazione della sezione "Amministrazione trasparente" nel proprio sito internet;
- Alla previsione di una funzione di controllo e monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, anche al fine di dichiarare (entro 31 dicembre di ogni anno) l'assolvimento degli stessi;
- All'organizzazione di un sistema che fornisca risposte tempestive ai cittadini, con particolare riguardo ai dati non pubblicati sul sito.

Le funzioni di Responsabile per la trasparenza sono esercitate dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità verrà pubblicato sul sito internet della Società nella sezione "Amministrazione trasparente" e aggiornato, unitamente al P.T.P.C., entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il Responsabile per la trasparenza assicura l'adempimento da parte dell'ente degli obblighi di pubblicazione previsti alla normativa vigente, garantendo la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando al CdA, all'OdV, all'ANAC i casi di mancato o ritardato adempimento di tali obblighi.
Il Responsabile provvede altresì all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

9. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Sori Spa assicura prevede attività formative rivolte al personale dipendente in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità.
Sarà compito del Responsabile anticorruzione pianificare tale attività formativa: contenuti, tempistica, destinatari, verifiche ed eventuale programmazione di percorsi formativi aggiuntivi obbligatori per il personale allocato in aree/servizi esposti a maggiore rischio di corruzione).
In particolare, in sede di prima attuazione e ogniqualvolta si rendesse necessario, detti interventi formativi saranno finalizzati a far conseguire ai dipendenti una piena conoscenza di quanto previsto dal P.T.P.C. .Un'attenzione primaria deve, inoltre, essere dedicata alla formazione del Responsabile anticorruzione, ai suoi Referenti, nonché ai coordinatori responsabili dei gruppi di lavoro competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione.

10. IL CONTROLLO

Sori prevede una fase di controllo circa il rispetto delle misure previste nel Piano; il controllo è concepito come strumento utile e concreto per la buona amministrazione e per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.
Il controllo è frutto di una azione congiunta fra i principi e gli strumenti previsti dal Sistema di Gestione Qualità, adempimenti previsti dal modello 231 e P.T.P.C.

Il controllo avviene attraverso le seguenti attività:

- Monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti
- Analisi delle relazioni periodiche dei Referenti per l'attuazione delle previsioni del Piano
- Verifica delle segnalazioni pervenute all'indirizzo mail di whistblowing
- Analisi sezione del sito web denominata"Amministrazione Trasparente"
- Analisi dei risultati delle analisi di "Customer satifaction"
- Controllo sull'avvenuta attuazione delle disposizioni della L.190/2012 e del decreto legislativo n.33/2013

Allegato A

MISURE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI 2016-2017- 2018

2016	2017	2018
Creazione della casella postale per le segnalazioni anomime "whistblowing"	Verifica sugli esiti degli audits svolti nell'anno precedente	Verifica sugli esiti degli audits svolti nell'anno precedente
Svolgimento di corsi di formazione modulati sulla base delle aree di rischio	Svolgimento di corsi di formazione modulati sulla base delle aree di rischio	Svolgimento di corsi di formazione modulati sulla base delle aree di rischio
Svolgimento di almeno 5 audits interni riferiti alle aree di maggior rischio	Svolgimento di almeno 5 audit interni riferiti alle aree di maggior rischio	Svolgimento di almeno 5 audit interni riferiti alle aree di maggior rischio
	Valutazione flussi informativi verso Responsabile anticorruzione, ODV e internal audit	Valutazione flussi informativi verso Responsabile anticorruzione, ODV e internal audit
	Eventuali azioni correttive delle misure di gestione del rischio previste dal PTPC	Eventuali azioni correttive delle misure di gestione del rischio previste dal PTPC